

# «Fontanot scala estero e web»

Rimini, cresce il fatturato grazie a export ed e-commerce. «Riportiamo produzioni in Romagna»

di **Giuseppe Catapano**  
RIMINI

**La pandemia** ha pesato eccome. «Ricordo bene quei 45 giorni di chiusura nel 2020» guarda indietro Massimiliano Pianacci, ceo di Fontanot, gruppo riminese tra i punti di riferimento mondiali nel settore delle scale di design e delle finestre. Nonostante tutto, l'azienda è in forte crescita: il fatturato consolidato si è attestato a 36 milioni di euro nel 2021, con una crescita del giro d'affari del 30% rispetto al 2020 e del 26% nel confronto con il 2019. Non solo: Fontanot potrebbe presto rimpatriare alcune produzioni portate 15 anni fa in Romania, nella zona di Cluj-Napoca. All'orizzonte c'è il reshoring.

**Pianacci, delocalizzare per abbassare i costi di produzione non è più vantaggioso?**

«In Romania vengono realizzati dei semilavorati, le scelte vanno contestualizzate e riferite al momento in cui vengono prese. Noi abbiamo stabilimenti a Rimini e a Savignano sul Rubicone sui quali vogliamo investire sempre di più. L'idea è quella di riportare a Cerasolo, nel Riminese, una parte della produzione di Cluj. Oggi ci sono le condi-



Massimiliano Pianacci, ceo di Fontanot

zioni favorevoli per questa strategia».

**Tempi?**

«Confidiamo di concludere il processo nel 2023. Si tratta di ampliare il nostro stabilimento su un terreno di proprietà. L'auspicio è che il progetto non sia rallentato dalla burocrazia».

**Il made in Romagna funziona?**

«Non c'è dubbio. Allargando lo sguardo, è il made in Italy che ha ancora un richiamo forte, nel nostro stesso Paese e naturalmente all'estero».

**Voi sull'estero puntate molto.**

«Fuori dai confini nazionali sviluppiamo

il 65% del fatturato, soprattutto in Europa, con Francia, Germania e Spagna in testa, ma anche negli Stati Uniti dove, attraverso una controllata di diritto statunitense con sede ad Atlanta, il 2021 si è chiuso con un +38% rispetto al 2020 e un +27% rispetto al 2019».

**Ma come si spiega lo sviluppo di Fontanot nel 2021?**

«Stiamo raccogliendo quanto seminato: è il risultato di investimenti».

**Tra i vostri progetti spicca la scala della lobby di ingresso al bosco verticale di Milano. I bonus legati all'edilizia stanno aiutando?**

«Nel nostro caso, non hanno un ruolo determinante per la crescita dell'azienda».

**E l'online?**

«Siamo stati tra i primi a scommettere sull'e-commerce, che fa registrare ogni anno un incremento del fatturato online del 20% grazie anche a collezioni ideate ad hoc per il canale».

**Quali prospettive per il 2022?**

«Investiremo nello sviluppo di prodotti e processi che permettano l'interazione tra retail e e-commerce. Intendiamo proseguire sulla strada della trasformazione digitale e orientarci verso una crescita sostenibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ravenna

### Avanti tutta per realizzare un Polo della Nautica

**Primo** atto per la realizzazione nel porto di Ravenna di un Polo della Nautica. Per il nuovo insediamento industriale destinato alla produzione di imbarcazioni da diporto e a ospitare cantieri e le attività legate al mondo della nautica è stato sottoscritto l'atto col quale il Gruppo Sapir (società a maggioranza pubblica che opera nel porto ravennate) avvia il percorso per mettere nella disponibilità della nuova società Polo Nautico di Ravenna il diritto di superficie di 30 anni per l'area, 28.000 metri quadrati, dove il Polo si insedierà. La società si è costituita per svolgere l'attività di produzione di imbarcazioni da diporto e annovera nella propria compagine societaria brand prestigiosi a livello nazionale e internazionale.

La città del futuro

Ravenna

# In area Sapir nascerà il polo della nautica

Firmato l'accordo per il nuovo insediamento industriale destinato alla produzione di imbarcazioni da diporto e a ospitare cantieri



**Nasce** il 'Polo della nautica' nel porto di Ravenna, per la precisione in Penisola Trattaroli. Lunedì scorso la firma della cessione in diritto di superficie dell'area dalla Sapir alla nuova società Polo Nautico Ravenna srl e tra 18-20 mesi, dopo l'allestimento dell'area, il via alla costruzione delle prime imbarcazioni da diporto. L'accordo è stato sottoscritto nella sede dell'Autorità di sistema portuale (presente Daniele Rossi) dal presidente della società terminali-

#### L'INTESA

**È stata sottoscritta dalla società terminalista e dall'azienda Corset**

**Il rendering del progetto: il polo nautico nascerà in basso a sinistra. A destra la firma di lunedì**

sta, Riccardo Sabadini, e da Paolo Francia, titolare della Corset, azienda specializzata nel settore diportistico, e ora amministratore delegato della neonata Polo Nautico. La nuova società produrrà imbarcazioni da diporto «e annovera nella propria compagine societaria brand prestigiosi a livello nazionale e internazionale». La Corset di Francia è una società nata nel 2014, è specializzata nella lavorazione di vetroresina e materiali compositi utilizzati per produrre componenti per la nautica da diporto. Ha otto sedi, di cui quat-

tro in provincia di Forlì. Tra i suoi clienti ci sono i maggiori cantieri nautici come Swan, San Lorenzo, Ferretti, Grand Soleil, Wally, Riva e la ravennate Quick, leader internazionale nella produzione e commercializzazione di accessori nautici.

«Questo progetto, che mi piace definire Nkz (Nautica a km «ero) - dice Francia -, se gestito in modo armonico e adeguatamente sostenuto dal pubblico, porterà nel medio termine posti di lavoro e prestigio alla città di Ravenna e all'Emilia-Romagna, dove sono da sempre presenti brand di importanza internazionale che non hanno oggi la possibilità di costruire sull'acqua in modo efficace, riducendo al minimo l'impatto ambientale gra-



zie alla limitazione di trasporti e apporti energetici».

**Il diritto** di superficie ceduto da Sapir, che avrà durata di 30 anni, riguarda un'area di circa 28.000 metri quadrati che si trova in Penisola Trattaroli e che si affaccia sul bacino portuale della Pialassa Piomboni. Sul lato opposto sorgerà, invece, il nuovo terminal container «con spiccata vocazione a realizzare la più avanzata intermodalità». «La vicinanza all'acqua e i collegamenti con strade e ferrovie - commenta il presidente dell'Adsp, Rossi - rendono le aree del porto di Ravenna strategiche dal punto di vista logistico. Auspichiamo che altre realtà operanti nel settore della cantieristica navale si aggiungano al tessu-

to imprenditoriale locale, consolidando la tradizione del distretto della nautica nel porto».

«L'impegno profuso in questi anni con la messa in valore di aree di proprietà Sapir non ancora sviluppate - spiega il presidente Riccardo Sabadini - rispondeva all'interesse della società e dei nostri azionisti ma voleva anche creare opportunità di investimenti. L'atto di oggi si inserisce in quel percorso e confido che altri ne seguiranno».

lo.tazz.

#### ROSSI, PRESIDENTE DELL'ADSP

**«Auspichiamo che altre realtà del settore si aggiungano al tessuto locale»**

Ravenna

ALLO SCALO MARITTIMO

# Nasce il Polo della nautica In un'area della Sapir saranno prodotte le barche

L'insediamento realizzerà le imbarcazioni nei 28mila metri quadrati messi a disposizione per trent'anni alla Penisola Trattaroli

## RAVENNA

ANDREA TARRONI

Polo della nautica a Ravenna: sembrava un'idea abbandonata e invece ieri una firma in Autorità portuale ha dato il via a un'esperienza imprenditoriale che promette di concretizzare la costruzione, in venti mesi, degli stabilimenti in grado di avviarla. Parte da un accordo fra Sapir e la società, costituita circa venti giorni fa, che si chiama appunto PnRa srl, ovvero Polo nautica Ravenna.

A capeggiarla il ravennate Paolo Francia, ad della nuova azienda e proprietario di Corset&Co srl di Bertinoro, che ha coinvolto in quest'avventura altre due importanti realtà del settore: Promo 90 e Associati Srl (società al 100% di Marco Bartolomeo Malgara, gruppo Ice Yacht, Cremona) e J.L. Catamarans, di Meldola.

Con la firma di ieri avvenuta in via Antico Squero PnRa srl ha acquisito il diritto di superficie, che avrà durata di 30 anni, per un'area di circa 28mila metri quadrati di proprietà di Sapir, che si trova alla Penisola Trattaroli e che si affaccia sul bacino portuale della Piassassa Piomboni. L'affaccio opposto a quello in destra canale cui è destinata la realizzazione del nuovo terminal container. «L'impegno profuso in questi anni con la messa in valore, tramite realizzazione dei Piani urbanistici attuativi, di aree di proprietà Sapir non ancora sviluppate - ha commentato il presidente della Sapir, Riccardo Sabadini - risponde a sì all'interesse della società e dei nostri azionisti ma voleva anche, come spesso è stato sottolineato, creare opportunità di investimenti da parte di soggetti imprenditoriali di primaria importanza sul mercato e attrarre nuovi traffici. L'atto di oggi si inserisce in quel percor-



Nella foto grande, l'area con il rendering del progetto. Sopra, la firma dell'accordo. A lato, una veduta del porto

so e confido che altri ne seguiranno. L'impegno della Sapir per lo sviluppo del porto è totale, in coerenza con la nostra storia che ci ha visto attori della costruzione dello scalo e propulsori del suo sviluppo».

Ottimista anche il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, Daniele Rossi, che vede negli «spazi di cui il porto di Ravenna dispone, una grande op-

portunità per gli imprenditori che vogliono insediare qui le proprie attività. La vicinanza all'acqua e i collegamenti con strade e ferrovie, rendono le aree del porto di Ravenna strategiche dal punto di vista logistico - sottolinea il presidente dell'Ente portuale -. Auspichiamo che altre realtà operanti nel settore della cantieristica navale si aggiungano al tessuto

imprenditoriale locale, consolidando la tradizione del distretto della nautica nel porto di Ravenna».

E nelle parole dell'amministratore delegato di PnRa, Paolo Francia, le prospettive sono importanti. «La mia azienda, la Corset, è tra i riferimenti in Italia della lavorazione di materiali compositi per componenti nella nautica da diporto - pre-



mette -. Ed esponendo questa mia idea nel settore ho riscontrato grande interesse negli operatori del settore, costretti a una logistica assurda e felici di trovare un affaccio sul mare per un nuovo polo produttivo». Nell'auspicio di Francia, infatti, questo è il primo passo «prima di poterne muovere un secondo, da 30/40mila metri quadri. I grandi player del settore, dai Cantieri del Pardo alla Ferretti, si sono già mossi per valutare il potenziale dell'area. Credo che le istituzioni debbano guardare con attenzione questo sforzo - conclude l'ad di PnRa - e sostenerlo anche ricercando finanziamenti pubblici. E' una partita che ha un potenziale minimo da 400 posti di lavoro».

**PAOLO FRANCIA  
E' L'AD DELLA SOCIETÀ**

«Passo fondamentale in un percorso che, se sarà sostenuto dal pubblico, porterà posti di lavoro e prestigio alla città»